

INDICE

Massimo Borghesi, Calogero Caltagirone, Matteo Negro, <i>Introduzione</i>	p. 5
Sezione monografica “Forme della libertà” A cura di M. Borghesi, C. Caltagirone, M. Negro	
I. Calogero Caltagirone, <i>La libertà “forma” del realizzarsi umano</i>	p. 8
II. Mario De Caro, <i>“Libero arbitrio, indeterminismo e tradizione scotistica”</i>	p. 16
III. Luca Ghisleri-Massimo Tura, <i>Della libertà e della responsabilità. Un confronto tra Pareyson e Lévinas</i>	p. 25
IV. Fabrizio Grasso, <i>La libertà nell’Unico</i>	p. 33
V. Matteo Negro, <i>La volontà e i suoi atti</i>	p. 42
VI. Riccardo Rezzesi, <i>Economia e Filosofia. La libertà di Croce, le libertà di Einaudi</i>	p. 54
VII. Giacomo Samek Lodovici, <i>Alle radici della responsabilità: l’imputabilità morale</i>	p. 71
Sezione miscellanea	
VIII. Antonio Allegra, <i>Postumanismo e vitalismo. Alle radici di un nodo teorico</i>	p. 86
IX. Lourdes Velázquez, <i>Il problema della certezza nel contesto filosofico attuale</i>	p. 92
X. Shaban Zanelli, <i>Per una ridefinizione del rapporto utopia-distopia</i>	p. 99
LA NOSTRA BIBLIOTECA	p. 118

Studium ricerca marzo-aprile 2018 – ANNO 114

Calogero Caltagirone - *La libertà “forma” del realizzarsi umano*”

SOMMARIO

La libertà, dal punto di vista dell'antropologico e dell'etico, appartiene alla struttura dell'umano. L'attuazione dell'evento personale non può aver luogo senza un concreto riferimento alla dimensione intersoggettiva che costituisce la struttura della libertà. Essa si costituisce come «forma» originaria e originale dell'umano e del suo realizzarsi. La libertà diventa, così, centro attivo e dinamico dell'umanità dell'uomo, si correla con la stessa biografia dell'umano, che definisce il proprio progetto di vita, dando corso ad una serie di azioni che lo concretano e lo qualificano. L'intento di questo studio, pur tenendo presenti le problematiche connesse al tema della libertà e del libero arbitrio provenienti dalle indagini sviluppati da altri saperi, è quello di concentrarsi sulla determinazione di una antro-po-etica fondamentale della libertà, in grado di costituirsi come orizzonte intenzionale per lo sviluppo e coordinazione dell'agire umano.

SUMMARY

Freedom, from the anthropological and the ethical point of view, belongs to the structure of the human. The implementation of the personal event can not take place without a concrete reference to the intersubjective dimension which constitutes the structure of freedom. It is constituted as the original and original “form” of the human being and of his fulfillment. Thus, freedom becomes the active and dynamic center of mankind, it correlates with the same biography of the human, which defines its own project of life, giving rise to a series of actions that concretize and qualify it. The intent of this study, while keeping in mind the issues related to the issue of freedom and free will coming from the investigations developed by other knowledge, is to focus on the determination of a fundamental anthropological ethics of freedom, able to constitute itself as a horizon intentional for the development and coordination of human action.

Mario De Caro - *“Libero arbitrio, indeterminismo e tradizione scotistica”*

SOMMARIO

Uno dei problemi fondamentali affrontati nella veneranda discussione sul libero arbitrio è quello di conciliare le sue due condizioni individualmente necessarie e congiuntamente sufficienti: la possibilità di fare altrimenti e l'autodeterminazione del soggetto. La tradizione del libertarismo cerca di risolvere questo problema radicando il libero arbitrio nell'indeterminismo. In questo articolo dapprima si presenta una tassonomia delle diverse posizioni libertarie e poi si approfondisce il contributo offerto da Duns Scoto, sottolineando l'attualità di alcune componenti della sua proposta.

SUMMARY

One of the most fundamental problems of the long-lasting discussion on free will is that of reconciling its two individually-necessary and jointly-sufficient conditions: the possibility of doing otherwise and the autodetermination by the subject. The libertarian tradition tries to solve this problem by rooting free will on indeterminism. In this article, I will first present a taxonomy of the various libertarian views and then I will discuss Duns Scotus's contribution, noticing the newness of some of its components.

Luca Ghisleri-Massimo Tura - *Della libertà e della responsabilità. Un confronto tra Pareyson e Lévinas*

SOMMARIO

L'obiettivo del saggio è quello di indagare il rapporto tra libertà e responsabilità alla luce dell'analisi della configurazione che tale rapporto assume all'interno delle filosofie di Pareyson e di Lévinas. Pareyson pensa anzitutto la libertà, ma questo non implica che egli non pensi la responsabilità, anche se pensa questa sempre e solo alla luce di quella. Egli stabilisce infatti tra esse un intreccio fondamentale, ancorato nel punto di snodo tra la libertà finita e la libertà infinita. Per lui non ci può essere libertà (finita) senza responsabilità, ma non ci può essere responsabilità se non sulla scia della libertà (infinita). La libertà (finita) cioè è nella responsabilità perché la libertà (infinita) è prima della responsabilità. Lévinas descrive il rapporto tra libertà e responsabilità soffermandosi sulla relazione etica nel suo essere dettata dal comando del volto d'Altri che elegge il soggetto nel dovere di risposta. Il primato assegnato in questa prospettiva alla responsabilità rispetto alla libertà spoglia la scelta della sua autonomia e la investe di un altro compito: la liberazione della libertà altrui.

SUMMARY

The aim of the essay is to inquire into the relation between liberty and responsibility in the light of the analysis of the configuration this relation assumes inside Pareyson's and Lévinas's philosophies. Pareyson thinks first of all the liberty, but this doesn't involve he doesn't think the responsibility, even if he thinks the latter only in the light of the former. In fact, he sets between them an essential nexus that is clinged to the junction between finite liberty and infinite liberty. According to him, there cannot be (finite) liberty without responsibility, but there cannot be responsibility unless in the light of (infinite) liberty. So (finite) liberty is in responsibility because (infinite) liberty is before responsibility. Levinas describes the relation between liberty and responsibility lingering over the ethical relation suggested by the injunction of the face of others that elects the subject in the duty of answering. The primacy assigned in this perspective to responsibility compared to liberty strips the choice of its autonomy and invests it with another task: the liberation of liberty of others.

Fabrizio Grasso - *La libertà nell'Unico*

SOMMARIO

Il lavoro evidenzia il nucleo teologico-politico del pensiero di Max Stirner. In particolare analizza la "disputa sui predicati" tra Feuerbach e Stirner per mostrare in azione il dispositivo teologico-politico. L'ipotesi è quindi che Stirner abbia riconosciuto e scomposto il dispositivo teologico-politico operante all'interno della storia del pensiero. In questa prospettiva diventa possibile comprendere la critica di Stirner al pensiero occidentale e l'originale concetto di libertà da lui proposto.

SUMMARY

The work highlights the theological-political core of Max Stirner's thought. Particularly, he analyzes the "dispute over predicates" between Feuerbach and Stirner to show the theological-political device in action. Therefore the hypothesis is that Stirner has recognized and decomposed the theological-political device operating within the history of thought. Under this prospective, Stirner's critique of Western thought can be understood as well as the original concept of freedom he proposed.

Matteo Negro - *La volontà e i suoi atti*

SOMMARIO

La causalità intenzionale va considerata in modo circolare e ileomorfo, come quella di un sistema che si modifica continuamente nello scambio informazionale e dinamico con il mondo, re-ontologizzandosi, ricostituendosi come una totalità in movimento, e ridefinendo, entro certe soglie, le proprie capacità. Le intenzioni, che emergono come espressioni concettuali all'interno di descrizioni discorsive e schemi razionali, sono pertanto i segni dell'attività stessa del soggetto che nello spazio e nel tempo ricostituisce la propria totalità sostanziale, annettendo a sé, per via di una sorta di re-afferenza, gli schemi (*species*) dello scambio percettivo. Azioni e capacità sono pertanto correlati. Le azioni volontarie, diversamente da quelle riflesse, presuppongono una forma di controllo da parte del soggetto che le compie. Il controllo, variamente traducibile con possesso, padronanza, comando, è dunque il carattere essenziale dell'azione volontaria, e normalmente implica l'esercizio di una certa intenzionalità.

SUMMARY

Intentional causality must be considered in a circular and ileomorphic way, like that of a system that continuously changes in the informational and dynamic exchange with the world, re-ontologizing itself, reconstituting itself as a totality in movement, and redefining, within certain thresholds, its own abilities. Intentions, which emerge as conceptual expressions within discursive descriptions and rational schemes, are therefore the signs of the activity itself of the subject who in space and time reconstitutes his own substantial totality, annexing to himself, through a sort of re-afference, the patterns (*species*) of the perceptual exchange. Actions and capacities are therefore correlated. Voluntary actions presuppose a form of control by the person who performs them. Control, variously translatable with possession, mastery, command, is therefore the essential character of voluntary action, and normally involves the exercise of a certain intentiona

Riccardo Rezzesi - *Economia e Filosofia. La libertà di Croce, le libertà di Einaudi*

SOMMARIO

Per circa vent'anni, Benedetto Croce e Luigi Einaudi dibatterono; e dibatterono senza risparmiarsi, convinti sostenitori di tesi vicine per sensibilità politica, ma lontane sul piano della loro resa morale e filosofica. Al centro del dibattito, lo statuto da accordare al liberismo: principio o regola? Per Croce, la sfera morale non può (e non deve) essere confusa con quella economica; il liberismo è regola empirica, priva in sé di *ordinamento ideale*: il liberalismo deve essere distinto dal liberismo. Per Einaudi, la *libertà spirituale* può essere coltivata solo tra fila di una società (*materialmente*) libera: al liberismo va così riconosciuto un (certo) valore morale. Nel ricostruire il dibattito, l'articolo sfocia su una questione nodale: l'economia è una scienza morale? Per tentare una risposta, l'economia e la filosofia devono tornare a incontrarsi, misurandosi in un dialogo serrato.

SUMMARY

For nearly 20 years, Benedetto Croce and Luigi Einaudi debated, didn't hold back. They supported positions close as regards political awareness, but far for moral and philosophical rendering. The subject of debate was the status to be given to liberismo: principle or rule? According to Croce, the moral sphere cannot be confused whit economics one; liberismo is just an empirical rule: liberalism must be distinguished from laissez-faire rules (*liberismo*). According to Einaudi, the spiritual freedom can be cultivated only where it is based on the exercise of economic freedom: this means that a certain moral value must be accorded to liberismo. In reconstructing the debate, the paper opens the way to

very key question: economics as a moral science? In an attempt to answer, economy and philosophy need to move back to find each other in an intensive dialogue.

Giacomo Samek Lodovici - *Alle radici della responsabilità: l'imputabilità morale*

SOMMARIO

Il saggio intende focalizzare alcuni aspetti del tema dell'imputabilità morale e delle declinazioni della coscienza. Dapprima espone alcuni cenni preliminari sulla libertà radicale, che sta alla radice delle azioni e delle omissioni. Poi riflette sulle condizioni dell'imputabilità morale di un atto o di un'omissione, cioè la consapevolezza e la volontarietà. A quel punto tematizza gli oggetti dell'inconsapevolezza-ignoranza (per quanto essa è eticamente rilevante), e le sue forme: ignoranza vincibile, ignoranza invincibile, ignoranza colpevole, ignoranza incolpevole. A quel punto il saggio considera le situazioni in cui l'ignoranza scusa, cioè toglie la colpa morale ad un atto che il soggetto consapevole dell'identità (e dei suoi elementi) e della moralità dell'atto non dovrebbe scegliere, e quelle in cui la aggrava o la attenua. Da ultimo, argomenta che bisogna sempre seguire la propria coscienza, anche quando è erronea, e che ciò talvolta ci rende buoni, talvolta malvagi.

SUMMARY

The essay aims to focus on certain aspects of moral imputability and of the declinations of conscience. First of all, it gives some preliminary hints on radical freedom, which is at the root of actions and omissions. Then it reflects on the conditions of the moral imputability of an act and of an omission, that is awareness and voluntariness. At that point it then focuses on the objects of unconsciousness-ignorance (for what is ethically relevant), and its forms: vincible ignorance, invincible ignorance, guilty ignorance, innocent ignorance. At that point, the essay then considers the situations in which ignorance excuses, that is it removes moral guiltiness from an act that the subject aware of its identity, of its elements and of its morality should not choose, and the situations in which ignorance aggravates or attenuates it. Finally, it argues that one must always follow one's own conscience, even when it is erroneous, and that this sometimes makes us morally good, sometimes evil.

Antonio Allegra - *Postumanismo e vitalismo. Alle radici di un nodo teorico*

SOMMARIO

Il postumanesimo contemporaneo nasconde, tra le proprie valenze filosofiche più importanti, un'opzione vitalista assolutamente cruciale. Il saggio ne prende in esame le premesse e conseguenze, di tipo metafisico e latamente etico. Viene riaffermata, di contro all'insistenza sul flusso e sull'impersonale, la valenza della vita al singolare, intesa come condizione di possibilità dello spessore biografico della soggettività.

SUMMARY

Contemporary posthumanism conceals, among its most important philosophical themes, an absolutely crucial vitalist option. The essay examines its premises and consequences, which are metaphysical and covertly ethical. Contrarily to the posthumanist insistence on the flow and on the impersonal, the value of singular life is reaffirmed, as the condition of possibility of the biographical depth of subjectivity.

SOMMARIO

Questo lavoro non ha la pretesa di affrontare, in tutta la sua ampiezza, il problema della crisi della certezza nel pensiero filosofico contemporaneo; si cercherà semplicemente di considerare brevemente certe caratteristiche più specifiche (rispetto ad altre forme di scetticismo che già sono apparse nella storia della filosofia). Durante questa analisi ci renderemo conto di come molti dei risultati relativisti e scettici, che abbondano nell'epistemologia contemporanea, derivino dal fatto che sono stati mescolati piani di differente considerazione, che avrebbero dovuto essere mantenuti separati (per esempio, il piano della verità e del significato, della verità e della certezza, della certezza e della credenza, della soggettività e dell'oggettività, ecc.). Risulterà quindi utile vedere se alcune riflessioni elaborate all'interno della teoria "classica" della conoscenza, e in particolare certe distinzioni che in essa erano state evidenziate, non siano in grado di apportare luce e chiarezza anche dentro il dibattito contemporaneo.

SUMMARY

This work does not pretend to face, in all its breadth, the problem of the crisis of certainty in contemporary philosophical thought; one will simply try to briefly consider certain more specific characteristics (compared to other forms of skepticism that have already appeared in the history of philosophy). During this analysis we will realize how many of the relativistic and skeptical results, which abound in contemporary epistemology, derive from the fact that plans of different considerations have been mixed, which should have been kept separate (for example, the plane of truth and meaning, truth and certainty, certainty and belief, subjectivity and objectivity, etc.). It will therefore be useful to see if some reflections elaborated within the "classical" theory of knowledge, and in particular certain distinctions that had been highlighted in it, are not able to bring light and clarity even within the contemporary debate.

X. Shaban Zanelli - *Per una ridefinizione del rapporto utopia-distopia*

SOMMARIO

Il presente articolo ha come suo scopo principale l'analisi del rapporto tra i due generi, apparentemente opposti, dell'utopia e della distopia. Le acquisizioni relative alla loro connessione rivelano la loro fecondità grazie ad una loro possibile applicazione alle contraddizioni della prassi politica e sociale contemporanea. Prescindendo dagli aspetti letterari, vi si mettono in luce gli snodi teorici che hanno portato alla nascita di questi due particolari modelli di teoria politica utilizzando come principali guide i fenomeni dello gnosticismo e del razionalismo così come vengono identificati, rispettivamente, da Eric Voegelin e da Augusto Del Noce. Infine, centrale si rivela l'opposizione tra il pensiero trascendente e quello immanentista per poter comprendere l'unità sostanziale dei due generi letterari.

SUMMARY

This paper analyzes the relationship between the opposite genders of utopia and dystopia, showing that their opposition is only apparent. Moreover, the results achieved highlight some contradictions of contemporary society and of its political praxis. The paper attempts at understanding the theoretical principles both utopia and dystopia by leaving out their literary traits. The main tools of analysis are the concept of gnosis, as defined by Eric Voegelin, and the concept of rationalism, in the particular interpretation given by Augusto Del Noce. The punchline is that the conflict between the transcendent thought and the philosophy of immanence is the key to understand the substantial unity of the two genres.